



07 maggio 2004

COMUNICATO STAMPA

Note sulla vicenda delle derivazioni idroelettriche in Val di Mello

La vicenda di cui si parla in questi giorni, (possibili richieste di utilizzo a scopo idroelettrico dei torrenti di destra della Valle di Mello), offre l'occasione amara di ribadire alcuni concetti che il Gruppo Valmalenco sta cercando di portare avanti oramai da qualche anno.

L'antefatto: non più di 3 settimane or sono il sig. Rocca di Morbegno ha denunciato l'inizio dei lavori di costruzione di un tronco di fondovalle di circa 600 metri di strada. Non abbiamo visto lo scasso ma, se è vero quello che si dice, il territorio circostante ha subito una forte modificazione.

La novità si dice, si mormora che ci sarebbero ben quattro richieste di sfruttamento idroelettrico dei maggiori torrenti laterali di destra (Nord) della medesima valle. Se abbiamo capito bene, da informazioni raccolte, la notizia sarebbe vera ma sarebbe in quel particolare limbo giuridico (periodo di raccolta di pareri e verifica di congruità della pratica da parte dell'amministrazione istruente) dove non è dato a sapere alla società civile.

Considerazioni: In questo particolare caso siamo di fronte ad un'aggressione senza precedenti di una zona pressoché intatta, ad altissimo pregio ambientale e turistico ed etnologico, inserita in un Sito di Importanza Comunitaria (area di pregio che va tutelata per fauna o flora o biotipo), sede di importanti ricordi e testimonianze del nostro particolare sviluppo antropico e di economia di sussistenza, conosciuta a livello europeo se non addirittura mondiale per le sue particolarità di "verticalità di granito", per questo divenuta patria dei climbers.

Il GV ribadisce che:

- 1) Gli impianti in questione sono costruiti a fini esclusivamente economico-speculativi (finanziati a fondo perduto e remunerati a prezzi speciali).
- 2) Questi impianti sono assolutamente marginali al fine della copertura del deficit energetico nazionale (meno del 1%)
- 3) La Val di Mello è l'ultimo caso in successione ma il problema dei piccoli salti affligge tutta la Valtellina da almeno 5-10 anni con brusca accelerazione negli ultimi 3-4 anni.
- 4) **Bisogna arrivare ad una moratoria delle richieste idroelettriche in attesa del varo del piano territoriale provinciale e del piano di tutela delle acque.**

Il GV ritiene che i due fatti (la strada e le derivazioni) non vadano viste disgiunte ma opera di una stessa regia, dettata da una commistione pubblico-privato, tendente ad uno stesso risultato: facilitare e rendere economica un'operazione speculativa-affaristica. Il GV ha sostenuto anche in altre occasioni (strada Campo Moro - Alpe Campascio in relazione alla presa dell'impianto di Campo Frasca in Valmalenco) che le strade di montagna attirano gli impianti idroelettrici e viceversa.

Questa operazione, come abbiamo avuto modo di appurare, non verrà mai dichiarata come tale ma camuffata da pretesti di qualunque genere da parte delle amministrazioni pubbliche: si dirà anche questa volta che la strada serve allo sviluppo della montagna, per non abbandonarla, per servire gli alpigiani, per combattere gli incendi, ecc. ecc. Se non si capisce questa operazione e si prende in considerazione ogni singola azione si ammetterà la logica che la strada è sempre utile a priori e gli impianti servono ad alleviare la cronica penuria di energia elettrica secondo la nota storia stonata che anche la goccia aiuta l'assetato.

Per questi ed altri motivi minori siamo assolutamente contrari ad uno scenario così prospettato ma siamo anche coscienti che bisogna comprendere, da parte della società civile e in sintonia con le amministrazioni pubbliche, che una visione diversa di turismo che abbinasse valorizzazione e conservazione del territorio alpino debba essere prima di tutto accettata e successivamente pensata e sostenuta con azioni e finanziamenti globali e strutturati di ampia portata, dirottando anche risorse esistenti, se necessario.

Aspettiamo le mosse dell'Amministrazione Provinciale in proposito anche se non possiamo dimenticarci del "prossimo appuntamento elettorale" ormai alle porte.

Per il GRUPPO VALMALENCO

05 maggio 2004